

Per poco la nebbia non blocca la vittoria dei torinesi

Indiscrezioni dalla F.P.I.

# Ritorno bianconero Franco De Piccoli: ritiro della tessera?

La prima rete juventina scaturita da un errore del portiere Patregnani — Hanno segnato Menichelli (2), Sivori e Micheli Vivaci proteste del pubblico perché l'arbitro non sospende l'incontro per scarsa visibilità

## La Juventus passa sul campo della Spal



JUVENTUS-SPAL 3-1 — Menichelli è stato il «goalador» dell'incontro di Ferrara; ha infatti messo a segno due delle tre reti juventine. Qui lo vediamo battere per la seconda volta Patregnani (Telefoto)

**SPAL:** Patregnani; Olivieri, Pocherato; Micheli, Cervato, Mucini; Bul, Bulli, Mucini, De Souza, Crippa.

**JUVENTUS:** Anzolin; Gori, Gario, Castano, Salvadori, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Neri, Sivori, Menichelli.

**ARBITRO:** D'Agostini di Roma.

**MARCATORI:** al 31' Menichelli, nell'area; al 37' Sivori, al 37' Micheli.

**Dal nostro corrispondente**

**FERRARA, 26** È finita così tifosi ad invocar la difesa della Val Padana e ad inveire rumorosa-

mente contro il signor D'Agostini che non voleva saperne e si abbracciava energicamente per far capire che lui la vista l'aveva ancora buona e che, via, non se la sentiva proprio di piantare lì a due o tre minuti dal termine per beffare la squadra che pur senza strafare era riuscita a piantare sul campo la bandiera di un successo più meritato che saltante. E questo, conveniamolo, lo si era visto bene nonostante la nebbia. Una Juve per lunghi momenti a scartamenti ridotti, vivace rotazione in qualcuno e spenta in qualcun altro, ma sempre una Juve

esperta e sorniona, in grado di far intendere alla mediocre Spal quest'ora che non era il caso di cullarsi in grosse ambizioni. Una Spal piccola, in altre parole, capace solo — così si può dire — di far sembrare grande una Juve che grande ancora non è diventata. Cos'è allora, questa squadra bianconera? Convalescente, fortunata? Forse l'uno e l'altro.

Certo che oggi, nei momenti tipici, non è stata spaventata dalla sua vendetta, e per chi deve far strada questo conta parecchio.

Il primo goal di Menichelli, realizzato con la scaglionata ma consistentissima collaborazione di Patregnani, è stato ad esempio, una specie di mazzata sul morale della Spal, che già doveva averci d'acciaio, vista la superiorità intesa del suo centro campo e del suo contropiede per l'assenza di Masci. Fino a quel momento, infatti, non c'era stata una marcata superiorità della squadra torinese, anche se la pattuglia di Mazza, dopo un promettente inizio, aveva incominciato a tirare i remi nella barca della preoccupazione. Poi, più tardi, in pieno forcing spallino, sul più insidioso tentativo avversario, Anzolin avrebbe avuto proprio bagaglio una predezza da mandare a memoria, e il pareggio era scongiurato. Due momenti in cui, per un senso, hanno dato il tono al match, indirizzandolo verso un risultato che a lungo respiro si sarebbe infilato nei panni della logica.

Ricordiamo che l'esordio di Anzolin è stato sul tiro di un terzino, che il platonico goal della Spal è stato opera di un difensore, e come dire che l'attacco ferrarese non ha assolutamente meritato la sufficienza. Eppure le premesse erano state abbastanza buone. La Spal era partita di slancio, fidando nel fattore sorpresa e in un batter d'occhio Gori doveva abbracciare strettamente l'ex capitano bianconero per impedirgli di andare a rete su allungo di Bui. Ancora Menacacci, poco dopo, entrava deciso in area con la palla ma si ritrovava esattamente senza appoggi e finiva inavvicinato nella rete tesaglia di Gori, Salvatore e Castano. Bastava. La Spal toglieva il piede all'acceleratore e la Juventus usciva dalla propria metà campo.

Logico, comunque, che l'eccezionale prudenza ferrarese, in ogni caso, non gli altri a costruire lavoro per un Patregnani non ancora scioccato: bravo, il guardiano toglie, su tiro di Leoncini, Del Sol e Neri (Fasciato, nel frattempo, era uscito e rientrato a causa di un infortunio). Mazza, dalla Spal, che colava a picco. Al 24' il superduro, pronto all'impetuoso straripamento con un braccio di Patregnani, quindi incozzava sul montante e finiva in rete. Una sfortunata. Era questo, occorre, però, perché la Juventus guadagnava in tranquillità e la Spal, smarrita quella che le era rimasta.

Ripresa. Un duetto di Sivori col suo amico Salvatore fermato poi da Cervato: un forte tiro di Neri alto di poco, quindi la Spal in forcing. Slancio e confusione, generosità e pasticci, un misto di tutto questo. Il meglio, dopo un tiro di Micheli, lo avrebbe offerto Olivieri e Anzolin. Su corner di De Souza, infatti, gran colpo di testa del terzino con palla indirizzata nell'angolo basso, sulla sinistra di Anzolin — quest'ultimo, pronto all'impetuoso straripamento con un balzo formidabile. Applausi. Ma era anche l'ultima speranza per la Spal, che colava a picco. Al 24' giungerà il secondo goal della Juve: Del Sol a Menichelli, sulla sinistra, spazio libero per il romano perciò invito a nozze. Il goal è di Neri, che al 29' dopo scambio fra Neri e Sivori con predezza del capitano che si smarcava e faceva nuovamente secco Patregnani con un tocco vellutato.

Trasferta utile per la squadra di Vinicio

## Tutta un grigiore Torino-Vicenza (0-0)

Le tre occasioni ci ha messo lo zampino la fortuna. I portieri sono «autorizzati» a sostituirsi al portiere.

**Dal nostro corrispondente**

**TORINO, 26** Credevamo (almeno in queste ultime settimane) che la colpa fosse di Puia. L'abbiamo scritto più volte e ora siamo pronti a rimediare, col capo colpo di cannone e il Torino era lo stesso di domenica scorsa, il fratello gemello di quello visto due domeniche fa. Il difetto allora è nel manico. Ma qual è il manico?

Abbiamo chiesto a Nereo Rocco alla fine della gara, ma per descrivere tanta barba, tanta lagna. Su taccuino tre annotazioni in rosso. Tutte e tre a favore del Torino ma anche dopo averle descritte (e voi dopo averle lette) sarà difficile sbrattare che il Torino meritava la vittoria.

La prima: dopo freddi minuti di gioco, Hitchens avanza sulla sinistra e guadagna la palla su un rimpallo di De Marchi. La porga a Ferrini che stringe al centro e si fa venire in rete, al posto della palla. Al 15' della ripresa la seconda occasione. Centro di Albri, testata di Ferrini, quasi goal (come direbbe Carosio) perché Luison è colto in contropiede, ma il giovane Volpato arriva in tempo. Niente arché questa volta.

A 5 minuti dalla fine, l'ultima occasione. Corner dalla destra, calca Albri, la palla arriva sulla testa di Ferrini che la spedisce di forza sotto la traversa. Luison con un colpo di reni eccezionale spicca un gran salto e devia la palla ad una delle porte per rituale.

Tutto qui. In nessuna di que-

sto tre occasioni ci ha messo lo zampino la fortuna. I portieri sono «autorizzati» a sostituirsi al portiere.

Per il resto notte. Il Vicenza voleva paraggiare e ci riuscì in modo egregio e solo nel finale ha avuto qualche sbadando con un paio di «buchipausi». Scoppino ha schierato tre mezzali (Monti, Dell'Angelo e Fontana) e ha affidato al V 2 (Vinicio e Vastola) la speranza di andare oltre il preventivo, più in là delle speranze più rose.

I due si sono mossi bene (anche se Vinicio preferisce terreni leggeri) e in alcune circostanze hanno messo in difficoltà la difesa granata che oggi doveva fare a meno di Buzzacchera (infortunato), sostituito da Teneggi, volentieri, caparbio, ma non sempre preciso nell'appoggio e oggi, dato lo spiegamento avver-

sario (Menti, con la maglia n. 7, giocava arretrato a centro campo) occorreva non solo un difensore, ma un elemento che potesse iniziare un discorso che costasse almeno un tiro, e che solo a trovarlo, anche collidando «ogni palla, anche naturale, come si dice, ma oggi Albri era un'ala solo di nome. Malservito, sin dall'inizio, dopo un paio di papere alla fine è naufragato con il resto dell'attacco. Hitchens dopo un paio di partite buone è ritornato nel limbo. Insegue caracollando «ogni palla, anche quelle perse sbuffa, si arrabbia e basta. Peirò sembra la reclame di quella canzone di Rita Pavone («Perché, perché, la domenica mi lasci sempre solo...»).

**Nello Paci**

Hanno vinto i siciliani (4-3)

## Sette reti in Messina Sampdoria

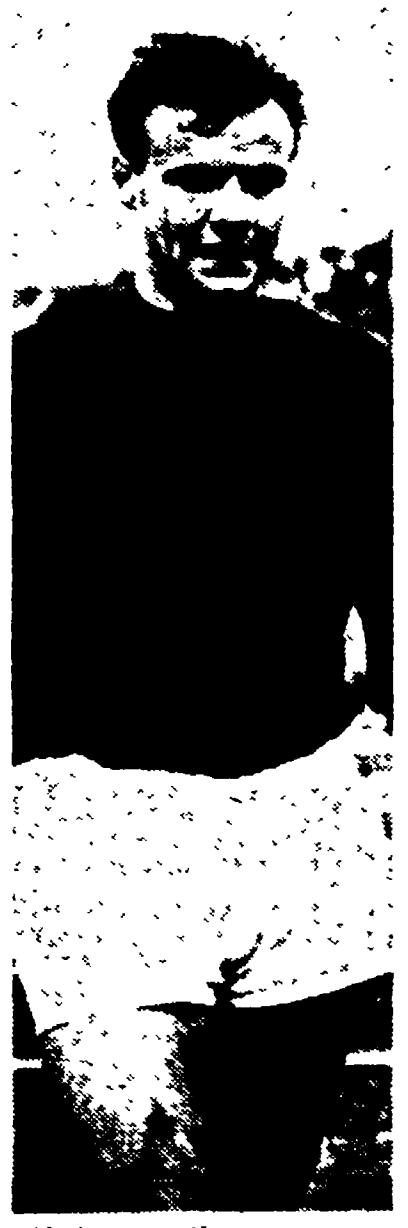
**MESSINA, 26** Ha perso la peggiore difesa italiana, il Messina, il giudizio sull'incontro fra Messina e Sampdoria. La copiosa messe di goals realizzati dalle due squadre non deve trarre in inganno: la tripletta di Morelli è fatta possibile grazie alla cattiva giornata di Barison di cui il Messina non ha fatto nulla. Le reti sono state realizzate con la complicità di Dotti, sempre fuori posizione.

**Dal nostro corrispondente**

**MESSINA, 26** Ha perso la peggiore difesa italiana, il Messina, il giudizio sull'incontro fra Messina e Sampdoria. La copiosa messe di goals realizzati dalle due squadre non deve trarre in inganno: la tripletta di Morelli è fatta possibile grazie alla cattiva giornata di Barison di cui il Messina non ha fatto nulla. Le reti sono state realizzate con la complicità di Dotti, sempre fuori posizione.

**I marcatori**

**Nielsen a bocca asciutta**



Nielsen continua a comandare la classifica dei cannonieri anche se seri, contro il Messina, è rimasto a bocca asciutta. Sivori, che lo talona, ha invece spedito una palla nel sacco. Ecco la classifica.

- 14 reti: Nielsen (Bologna).
- 12 reti: Vinicio (L. R. Vicenza).
- 8 reti: Altanini (Milan).
- 8 reti: Hamrin (Fiorentina).
- 7 reti: Morelli (Messina) e De Silva (Sampdoria).
- 7 reti: Neri (Juventus) e Barison (Torino).
- 6 reti: Domenichini (Atalanta).
- 6 reti: Bergarelli (Bologna) e Jari (Inter).
- 5 reti: Catalano (Bari), Petrini (Fiorentina), Mazzeri (Milan), Bizzera e Amadori (Milan), Brighenti (Modena), De Sisti (Roma) e Del Sol (Juventus).

**Edoardo Biondi**

**Giordano Marzola**

Lo scontro con Joe Bygraves, logoro pugile della Ginnastica, sarà l'ultimo match della carriera di De Piccoli? Le probabilità che il gigante di Mestre riesca a convincere i medici federali a permettergli di saltare nuovamente sul ring sono poche, pochissime, nonostante le «pezze di appoggio» annunciate dal procuratore Amduzzi il quale ha fatto sapere in giro che «per conto del Supermercato mobili De Piccoli è stato sottoposto ad esame medico da una commissione medica composta dal professor Labò direttore dell'Istituto di Semeiotica medica dell'Università di Bologna, dal professor Rocaneri e dal professor Bocanera» e che «i risultati degli esami clinici, messi a disposizione della Commissione Medica Federale, saranno resi noti dopo la conclusione cui giungerà la stessa Commissione Medica della Federazione».

Se rivelando l'intervento nel «caso De Piccoli» di medici federali come il parere del prof. Rocaneri, Amduzzi sperava di far «pressione» sui medici federali ha sbagliato nettamente il conto. Sulle dosi di Bygraves, il dott. Montanaro ha mantenuto in questi giorni un ermetico e correttissimo riserbo, ma ciò non ha impedito che dagli ambienti federali trapelassero alcune indiscrezioni. E quelle indiscrezioni, condanne a morte per il manager bolognese, giudicato «intempestivo» e «poco diplomate», accennano a un uso di «pressioni» e «poco diplomatiche» da parte dei medici federali. «L'incarico di Amduzzi», precisano che «i medici federali sono i primi ad essere convinti, al pari dei medici della Commissione medica federale, che De Piccoli è clinicamente sano e non risente alcuna conseguenza diretta del drammatico e pauroso O.O. subito per mano di Bygraves».

Ma aggiungono (ecco il punto cruciale della vertenza) che «un pugile per poter avere un controllo rigorosissimo, deve essere clinicamente sano, ma anche idoneo a batterli sul ring, quindi dotato della necessaria forza e resistenza». «L'incarico di Amduzzi», precisano che «i medici federali sono i primi ad essere convinti, al pari dei medici della Commissione medica federale, che De Piccoli è clinicamente sano e non risente alcuna conseguenza diretta del drammatico e pauroso O.O. subito per mano di Bygraves».

Comunque prima di prendere una decisione definitiva il dott. Montanaro e i suoi colleghi sottoporranno De Piccoli a nuovi esami medici e se il risultato sarà quello negativo previsto De Piccoli farà bene ad ascoltarli. Una dichiarazione di «non idoneità» non significa che l'uomo è «inabile» a combattere, ma soltanto che l'uomo De Piccoli da campione di boxe «torna ad essere un pugile normale». «L'incarico di Amduzzi», precisano che «i medici federali sono i primi ad essere convinti, al pari dei medici della Commissione medica federale, che De Piccoli è clinicamente sano e non risente alcuna conseguenza diretta del drammatico e pauroso O.O. subito per mano di Bygraves».

Un altro pugile che dovrà passare al vaglio della Commissione medica federale è Santo Amonti il campione d'Italia sarà invitato a presentarsi al 14-0 dell'aprile. E sarà molto severo. Ciò non significa che Amonti sarà ritirato dal campionato, ma che Amonti è costretto a presentarsi davanti ai medici federali ma è sicuro che questa volta il ritiro di Amonti sarà molto severo. Ciò non significa che Amonti sarà ritirato dal campionato, ma che Amonti è costretto a presentarsi davanti ai medici federali ma è sicuro che questa volta il ritiro di Amonti sarà molto severo.

Deludente prestazione dei giallorossi capitolini che non sono riusciti a superare la Juve Stabia. Ancora una volta lo attacco dei romani ha deluso, non riuscendo a impegnare seriamente l'estremo difensore napoletano Urceto.

Nella Romulea, che è giunta alla sua nona partita utile l'assenza delle due ali (Priori è stato squalificato) si è fatta molto sentire.

Una giornata, quella della «B», falciata dalla nebbia, ovvero dal rinvio. Ma il Varese ha potuto giocare e vincere: il che ha permesso alla squadra di mantenere il comando. Quel comando che domenica prossima potrebbe essere costretto a cedere. Il Varese sarà infatti opposto, in campo nemico, a quel Brescia che ieri non ha potuto portare a termine la partita e che perciò ne deve adesso recuperare due. Domenica, dunque, grande match a Brescia.

**Cagliari-Pro Patria 1-0**

**PIO PATRIA:** Provati; Amadeo, Tagliorelli; Lombardi, Rondanini, Sigorelli; Masciarelli, Calloni, Muzzio, Recanato, Arrighetti.

**CAGLIARI:** Colombo; Martiradonna, Tiddia; Lorenzi, Spinosi, Longo; Torriglia, Greotti, Cappellano, Rizzo, Riva.

**RETI:** nella ripresa al 2' Torriglia.

**Potenza-Palermo 1-0**

**PALERMO:** Bandoni; Benedetti, Giorgi; Malavasi, Ramusani, Spagni; Deasiti, Maggioni, Fugaro, Bianchi, Maresca, Giacchi, Viscava, Lodi, Resto.

**MARCATORI:** nella ripresa: al 31' Carra.

**Catanzaro-Prato 1-0**

**CATANZARO:** Bertossi; Nardini, Rizzo; Maccioni, Zonari, Nisticò, Rizzotto, Filippini, Zucchi, Gasperini, Ghersetti, Fugaro, Bressan; De Dura, Bullini, Marini, Maresca, Giacchi, Ruggieri, Marotti, Frassinetti, Prini, Cavirani.

**MARCATORI:** nella ripresa: all'8' Ragonese.

**Varese-Triestina 1-0**

**VARESE:** Lonardi; Soldo, Maroso; Ossola, Beltrami, Ferrari;

**Contro il Pescara (1-1)**

**Sfortunata la Tevere**

**Le reti segnate da Minto e Ciocca**

**TEVERE ROMA:** Leonardi, Stuchi, Galvanin, Colautti, Hinni, Scilichino, Ciocca, Felice, Scaratti, Cori, Gasparini.

**PESCARA:** Di Seno, Fleri, Magni, Misani, Fabris, Barone, Raccuglia, Minto, Comi, Zucchi, Zucchini.

**ARBITRO:** Gionsoni di Tragate.

**NOTE:** Terreno ottimo, giornata di sole; spettatori frenetici. Calci d'angolo: 8 a 3 per il Pescara.

**Dal nostro corrispondente**

**PESCARA, 26** Con una vigorosa ripresa il Pescara ha ampiamente riscattato un primo tempo scabolo, insistendo per niente vigoroso, al termine del quale i biancoazzurri sono andati in vantaggio con una rete realizzata in maniera spettacolare dal centroavanti Minto.

**In serie «B»**

**... e domenica Brescia-Varese**

**Brescia-Varese 0-0** (sospesa al 75')

**BRESCIA:** Brogi; Funzilli, Di Bari; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Favalli, Vicini, De Paoli, Radini, Paganini.

**VARESE:** Meraviglia; Facci, Bravi; Ferrari, Pasinato, Sacchi; Savioni, Schiavo, Innocenti, Bertuccio, Clerici.

**Venezia-Foggia 0-0** (sospesa al 16')

**VENEZIA:** Magnanoli; De Bellis, Tarantino; Vascotto, De Marchio, Grossi; Sartore, Santoni, Mujesan, Salvemini, Minzola.

**ARBITRO:** di Ancona.

**Verona-Udinese 1-0**

**UDINESE:** Galassi; Pin, Olivante; Dei Negro, Buselli, Tagliavini, Inferferr, Del Cecco, Sestini, Andersson, Del Zotto.

**VERONA:** Pozzo, Fossati, Fossetta; Savoia, Carletti, Bolchini; Tarrati, Radelli, Calloni, Jona.

**MARCATORI:** Joan al 39' della ripresa.

**Padova-Napoli 0-0** (sospesa al 50')

**PADOVA:** Arbiziani; Rogora, Barbieri, Pizzini, Biondi, Tagliavini, Carminati, Cavicchi, Koehli, Mazzanti, Abbatini.

**ARBITRO:** Pozzo.

**MARCATORI:** Gatti, Correlli, Giraldi, Rimbaldo; Rotondi, Ronzon, Prensani, Canè, Gildardi.

**Contro la Romulea**

**ROMULEA:** Mariniucci; Nardini, More; Aliviti, Marescotti, Di Luzio, Bernardini, Setini.

**JUVE STABIA:** Urceto; Coppola, Di Seno, Marescotti, Barolo, Paganò, Bertoni, Cecchetti, Amonti, Mancuso, Pagura.

**ARBITRO:** sig. D'Amico di Loreto.

**Dal nostro corrispondente**

**PESCARA, 26** Con una vigorosa ripresa il Pescara ha ampiamente riscattato un primo tempo scabolo, insistendo per niente vigoroso, al termine del quale i biancoazzurri sono andati in vantaggio con una rete realizzata in maniera spettacolare dal centroavanti Minto.

**Fine della pagina**